

BUFALE DA SMASCHERARE

Esistono tante bufale e falsi miti sulla dislessia che nascono dall'ignoranza e dalla malafede di chi li ha voluti diffondere.

Oggi vi parlerò di alcune di queste bufale, ma soprattutto vi invito a verificare quello che trovate scritto su internet e sui giornali perché questo è l'unico anticorpo.

1- IL BOOM DEI DISLESSICI

circolano articoli che dicono che i dislessici sono aumentati in maniera incredibile negli ultimi anni.

In realtà il numero dei dislessici in Italia è sempre stato stimato attorno al 4% della popolazione e i ragazzi che hanno la diagnosi di dislessia sono solo il 2% della popolazione scolastica quindi ci sono in giro ancora un sacco di ragazzi dislessici che non sanno di esserlo.

20 anni fa la dislessia era praticamente sconosciuta in Italia e quindi i dislessici c'erano ma quasi nessuno aveva la diagnosi.

2- IL PDP = CARTA VANTAGGI

il Piano didattico personalizzato contiene le misure didattiche compensative e dispensative previste per gli alunni con DSA.

Queste misure non sono AIUTI (come il 50:50, la telefonata a casa o l'aiuto del pubblico a chi vuol essere milionario) sono STRUMENTI (come gli occhiali per chi è miope per intendersi).

3- I DISLESSICI NON POSSONO ESSERE BOCCIATI

Questa bufala ha una origine tristissima.

Se il PDP non viene rispettato si infrange la legge 170.

Se un alunno viene bocciato e viene fatto un ricorso al TAR e si verifica che il PDP non è stato rispettato è probabile che il ricorso venga vinto.

Alcuni docenti non vogliono proprio rispettare il PDP e quindi promuovono gli alunni per non avere ricorsi dove emergerebbe la loro negligenza. (tristezza estrema)

4- NON GLI DO GLI STRUMENTI PER FARLO MIGLIORARE

E' come dire che tolgo gli occhiali a un miope perché sforzandosi gli passa.

5- LE DIAGNOSI FATTE DAI PRIVATI SONO FASULLE

La sanità pubblica non riesce a garantire a tutti di avere la diagnosi in tempi utili (liste di attesa chilometriche) la gente va dai privati per questo motivo.

questioni non esisterebbero, ma a quanto pare qualcuno proprio non vuole.

6- I DISLESSICI NON POSSONO FARE GLI INSEGNANTI

Non è vero ci sono ottimi insegnanti dislessici, che evidentemente danno fastidio a qualcuno perché i test che vengono fatti sembrano fatti apposta per dargli contro.

7- I DISLESSICI PRENDONO LE ROTONDE AL CONTRARIO

Se il 4% della popolazione facesse così ce ne accorgeremmo, non credete? La difficoltà dei dislessici è dare il nome alla destra e alla sinistra, non a girare.

Ci sono molte altre questioni simili in giro e sicuramente farle circolare ha aiutato chi voleva farle circolare a raggiungere i propri scopi creando però a tutti noi dislessici, disgrafici, discalculi e disortografici, problemi e pregiudizi.

Per creare disinformazione non servono fatti, basta creare il dubbio.

Per estirpare la disinformazione servono gli anticorpi dell'informazione corretta. Cercateli.

Un abbraccio

GIACOMO CUTRERA

IL PIU' IMPORTANTE RICONOSCIMENTO SCIENTIFICO A UN DISLESSICO



Non è il primo dislessico a vincere un premio Nobel, ma è il primo Nobel ad aver scritto dichiarato la sua dislessia sul curriculum. **Jacques Dubochet**, professore di biochimica all'università di Losanna e, da qualche giorno, **premio Nobel per la chimica 2017**, ha scritto a chiare lettere sul documento di essere "il primo dislessico certificato nel cantone di Vaud", in Svizzera. La dislessia, infatti, gli è stata diagnosticata nel 1955, quando aveva 14 anni. Questo disturbo dell'apprendimento, continua il professore sul cv, "**mi ha permesso di andare male in tutto, ma anche di capire quelli che hanno difficoltà**".

A segnalare la cosa [Carlotta Jesi](#), giornalista e autrice di un libro sui bambini dislessici. La notizia è stata diffusa proprio in occasione della [Settimana Nazionale della Dislessia](#).

Prima di Dubochet, in altro dislessico aveva vinto l'ambito riconoscimento: si tratta di [Albert Einstein](#), nobel per la fisica nel 1921.